



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Universit Politecnica delle MARCHE
Nome del corso in italiano 	RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE (<i>IdSua:1559129</i>)
Nome del corso in inglese 	Environmental Risk and Civil Protection
Classe	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Lingua in cui si tiene il corso 	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea 	http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-rischio-ambientale-e-protezione-civile?language=it
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	BEOLCHINI Francesca
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio Unificato di Corso di Studio - CUCS
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	ANNIBALDI	Anna	CHIM/01	RU	1	Caratterizzante
2.	BEOLCHINI	Francesca	ING-IND/26	PO	1	Affine
3.	MARINIONI	Fausto	M-GGR/01	PA	1	Caratterizzante
4.	PRINCIPI	Paolo	ING-IND/11	PO	1	Affine

5.	REGOLI	Francesco	BIO/13	PO	1	Caratterizzante
6.	RINALDI	Samuele	CHIM/06	RU	1	Caratterizzante
Rappresentanti Studenti				Ambrosoni Stefano Buccino Valerio Cidda Marco		
Gruppo di gestione AQ				Anna Annibaldi (AQ CdS - Gruppo di Riesame) Paola Baldini (Amministrativo - Gruppo di Riesame) Marco Barucca (RQD - Gruppo di Riesame) Francesca Beolchini (Presidente CdS - Gruppo di Riesame) Valerio Buccino (Rappresentante studenti - Gruppo di Riesame) Alessandra Negri (Altro docente - Gruppo di Riesame)		
Tutor				Alessia AMATO Silvia BIANCHELLI Samuele RINALDI Anna ANNIBALDI		



Il Corso di Studio in breve

04/06/2020

Il corso di laurea magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile (classe LM-75) ha l'obiettivo di formare laureati magistrali capaci di analizzare, interpretare e gestire il complesso rapporto uomo-ambiente, nell'ambito delle problematiche di sostenibilità delle risorse naturali e di pianificazione, coordinamento e gestione delle attività di protezione civile. Attivato nell'anno accademico 2006-2007 come corso di Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile, è stato sottoposto nel 2015-16 a modifiche nel titolo, nel contenuto e nell'organizzazione dei corsi per rendere il percorso più professionalizzante e più visibile al mondo del lavoro. Il percorso formativo degli studenti è fortemente indirizzato verso le tematiche del "rischio", declinato in molte sue componenti. Il corso di studi è una continuazione del corso di laurea in Scienze del Controllo Ambientale e Protezione Civile (classe L-32) di questa università ed è rivolto anche a laureati di altre classi di laurea che vogliono approfondire ed estendere la conoscenza sulle suddette tematiche. Caratteristica distintiva di questo corso è l'approccio interdisciplinare allo studio dei processi naturali, inclusi gli eventi estremi e le loro ripercussioni sui sistemi socio-economici. Gli studenti acquisiscono competenze specifiche di valutazione del rischio (rischio chimico, industriale, rischio e prevenzione incendi, rischio geologico, climatico, biologico, ecologico,) e di protezione civile, sia nell'ambito della previsione, prevenzione e mitigazione degli eventi naturali estremi, sia nella pianificazione e gestione delle emergenze (riduzione rischio disastri, strumenti GIS nella protezione ambientale e civile, gestione integrata delle emergenze, la medicina delle grandi emergenze e dei disastri), oltre all'approfondimento di discipline e tematiche ambientali (legislazione e monitoraggio ambientale, gestione dei rifiuti e bonifiche ambientali, conservazione della natura e gestione delle aree protette, certificazioni e regolamenti ambientali, sostenibilità ambientale ed energetica). Le esercitazioni di laboratorio e sul campo, altre attività professionalizzanti nel campo del monitoraggio ambientale, tecniche di telecomunicazione, telerilevamento, tecniche antiincendio ed emergenze in mare, nonché la tesi di laurea magistrale, completano la formazione, permettendo allo studente l'applicazione delle conoscenze teoriche a situazioni reali o simulate.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

06/06/2018

Nell'incontro con le forze sociali rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni, tenutosi il giorno 22/03/2011, si è posta l'attenzione sulla strategia dell'Ateneo che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro.

Inoltre, è stato evidenziato che esistono sistematici rapporti con le Rappresentanze sociali (Imprese, Sindacati dei lavoratori, Ordini professionali) che sono spesso governati da convenzioni quadro per rendere quanto più incisivo il rapporto di collaborazione.

I Presidi di Facoltà hanno illustrato gli ordinamenti didattici modificati, in particolare gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio ed il quadro generale delle attività formative da inserire in eventuali curricula.

Da parte dei presenti (Rappresentante della Provincia di Ancona, Sindacati confederali, Rappresentanti di Associazioni di categoria, Collegi ed Ordini professionali, Confindustria, docenti universitari e studenti) è intervenuta un'articolata discussione in relazione agli ordinamenti ed ai temi di maggiore attualità della riforma in atto, alla cui conclusione i medesimi hanno espresso un apprezzamento favorevole alle proposte presentate ed in particolare al criterio di razionalizzazione adottato dall'Ateneo.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

04/06/2020

Il 29 settembre 2015 presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente sono state invitate numerose parti sociali per una nuova consultazione sull'offerta didattica del CdS (obiettivi formativi, piani di studio, profili previsti), sui risultati di apprendimento attesi e la coerenza tra la proposta formativa e le esigenze della società e del mondo produttivo, le conoscenze e capacità richieste dal mercato e i possibili sbocchi professionali ed occupazionali. Commenti significativi sono giunti per lettera da alcuni Enti tra cui la ESEST (European Society for Environmental Sciences and Technologies), l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che hanno dato valutazioni sempre molto positive ed anche suggerimenti e spunti considerati nell'ambito delle riorganizzazione del corso di Rischio Ambientale e Protezione Civile. Si prevede di ripetere le consultazioni con cadenza annuale. Oltre alla convocazione diretta delle parti sociali che mostra un limite nel basso numero di opinioni ricevute, un'ulteriore modalità di contatto con le parti sociali è stata rappresentata dal tirocinio curriculare che gli studenti fanno presso enti e aziende pubblici o privati e dai relativi giudizi sui tirocinanti da parte degli enti esterni.

Il 9 maggio 2018 è stata organizzata presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente una Conferenza dal titolo "Il laureato (triennale e magistrale) in Scienze Ambientali e Protezione Civile: quale figura professionale e quali opportunità di lavoro". La giornata è stata organizzata come un momento di discussione tra studenti, docenti, rappresentanti di importanti Associazioni Settori Ambientale e della Protezione Civile, Laureati ex-studenti del corso, professionisti ed imprese private, enti pubblici. Vi sono stati interventi da parte del Coordinamento Naz. Scienze Naturali ed Ambientali (CONAMBI), la Commissione Nazionale Previsione e Prevenzione Grandi Rischi, Assessorato Cultura e Protezione Civile di Montemarciano, l'Associazione Italiana Scienze Ambientali (AISA), la European Society for Environmental Sciences and Technologies

(ESEST), l'Unione Naz. Esperti in Protezione Civile (LARES), Legambiente Marche, Forestale Marche, SERECO di Jesi, PANECO - Ambiente, igiene e sicurezza di Osimo, Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico di Macerata, Biotecnica di Castelfidardo, Sea Ambiente di Camerata Picena, ARPAM di Ancona, Istituto Scienze Marine (ISMAR) del CNR di Ancona, Servizio Protezione Civile Regione Marche, Vigili del Fuoco di Ancona. La discussione sui contenuti del corso, la professionalizzazione degli studenti e le occasioni del mondo del lavoro sono state ampiamente discusse e dibattute con un generale apprezzamento del Corso di Studi che è stato, a più riprese definito come tra i pochi nel panorama nazionale a formare figure uniche e necessarie nell'ambito della complessità della gestione e prevenzione delle catastrofi naturali e degli interventi di protezione civile.

Una ulteriore consultazione si è tenuta mediante confronto diretto nell'ambito della sessione di laurea del 24.02.2020. Il Dott. Massimo Marcheggiani, Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAM di Fermo, ha mostrato apprezzamento per le competenze trasversali dei nostri studenti a fine percorso; la Dott.ssa Silvia Rossi, del Dipartimento di Protezione Civile della Regione Marche, ne ha apprezzato la preparazione in temi di protezione civile.

Il CCS nella seduta del 24.02.2020 ha identificato un gruppo di lavoro dedicato alle consultazioni con le parti sociali, ed è stata attivata un'azione di miglioramento dedicata. E' stato deciso inoltre di rendere periodico con cadenza triennale il workshop dedicato all'incontro con le parti interessate già organizzato nel 2018.

Link : <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20202021> (Assicurazione Qualità DiSVA - Scheda SUA 2020/2021 - Allegati)



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il profilo professionale del laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile è caratterizzato da una preparazione interdisciplinare scientifica, legislativa e manageriale che gli consente di affrontare in modo integrato problematiche legate al degrado ambientale ed agli eventi naturali estremi (terremoti, eruzioni vulcaniche, frane, alluvioni, ecc.). La conoscenza delle problematiche dei vari tipi di pericolo ambientale (chimico, biologico, geologico e climatico), unitamente alla conoscenza degli aspetti sociali, economici e legislativi attinenti la sostenibilità ambientale, permette ai laureati di proporre piani, strategie ed interventi per la previsione e prevenzione di impatto ambientale e di ripristino di ambienti alterati e per la gestione di differenti tipologie di emergenze. Più che specialista di una determinata disciplina, questa figura professionale deve avere la capacità di interfacciarsi e comunicare con gli esperti di vari settori, al fine di raccogliere e sintetizzare dati ed informazioni necessarie alla risoluzione di situazioni complesse. Nel particolare ambito delle protezioni civili, questo laureato magistrale deve anche avere la capacità di coordinamento delle molteplici attività di soccorso tecnico urgente necessarie ad un rapido ripristino della normalità. Oltre alla capacità di raccogliere e interpretare i dati necessari alla definizione di una determinata contingenza, il laureato in Rischio Ambientale e Protezione Civile deve saper valutare e decidere autonomamente su problematiche che coinvolgono scelte sociali, economiche ed etiche, nonché aver capacità di comunicare informazioni ed idee anche ad interlocutori non specialisti (mass media, amministratori e legislatori).

funzione in un contesto di lavoro:

Consulente in campo ambientale per il monitoraggio e recupero di ecosistemi degradati
Capacità di effettuare e coordinare attività di monitoraggio ed interpretazione dei risultati
Sviluppare strumenti informatici per l'analisi spaziale dei processi socio-ambientali
Sviluppare strategie per l'utilizzo dell'energia in modo sostenibile (sia proveniente da fonti rinnovabili sia quelle fossili)
Coordinare e gestire emergenze ambientali e di protezione civile
Comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità lo stato di un'emergenza ambientale o di protezione civile (mass media, pianificatori, decisori politici, legislatori)
Progettare e sviluppare progetti di educazione ambientale e di protezione civile
Promuovere attività pubbliche volte alla prevenzione dei rischi e diffondere una cultura di prevenzione del rischio e di sostenibilità ambientale
Scrivere progetti di ricerca e richieste finanziamento

competenze associate alla funzione:

Responsabile di pianificazione ed interpretazione di piani di monitoraggio ambientale
Coordinatore delle attività di protezione civile
Pianificatore delle emergenze (sviluppo piani di emergenza)
Specialista del recupero e della conservazione del territorio
Pianificatore di strategie di salvaguardia dell'ambiente
Certificatore energetico-ambientale degli edifici

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi occupazionali attesi riguardano l'accesso a:

Strutture pubbliche e private preposte al controllo e protezione dell'ambiente, Enti nazionali e locali con funzioni di protezione civile
Studi professionali e società di consulenza (energie alternative, sicurezza sul lavoro, ecc), ESCO (Energy Service Company)
Strutture pubbliche o private di ricerca applicata allo studio delle condizioni dell'ambiente e dei problemi di inquinamento (Università, CNR, ENEA, ecc.)
Industrie di varia natura (chimica, estrattive, manifatturiere, elettroniche, biotecnologiche, ecc.), Enti pubblici (ministeri, regioni, comuni)
Agenzie internazionali (Nazioni Unite, Unione Europea, agenzie non governative)
I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Geologi - (2.1.1.6.1)
2. Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

06/06/2018

Requisiti curriculari

L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile è riservato ai laureati che possiedono almeno uno dei due requisiti indicati di seguito:

1) diploma universitario di durata triennale o laurea o laurea magistrale nelle seguenti classi relative al DM 270/04. Sono titoli ammissibili anche le lauree o lauree specialistiche delle classi ex DM 509/99 corrispondenti alle sotto indicate classi ai sensi del DM 386/07 e indicate nell'allegato 2 del decreto medesimo.

Classi di laurea

L-7 INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE

L-13 SCIENZE BIOLOGICHE

L-21 SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

L-25 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE E FORESTALI

L-26 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI

L-27 SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE
L-32 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA
L-34 SCIENZE GEOLOGICHE
L-38 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI

Classi di laurea magistrale

LM-6 BIOLOGIA
LM-10 CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
LM-22 INGEGNERIA CHIMICA
LM-35 INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
LM-48 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA E AMBIENTALE
LM-54 SCIENZE CHIMICHE
LM-60 SCIENZE DELLA NATURA
LM-69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
LM-70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
LM-71 SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA CHIMICA INDUSTRIALE
LM-73 SCIENZE E TECNOLOGIE FORESTALI ED AMBIENTALI
LM-74 SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE
LM-75 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
LM-79 SCIENZE GEOFISICHE
LM-80 SCIENZE GEOGRAFICHE
LM-86 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE ANIMALI

Inoltre è richiesta un'adeguata conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano (Lingua Inglese, delibera CdD del 21.10.2015) comprovata dal superamento di un esame/prova idoneativa nel percorso universitario precedente.

Per questo gruppo si ritiene assolta la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione se la votazione di laurea è maggiore o uguale a 90/110.

Per i laureati con votazione inferiore a 90/110, l'adeguatezza della personale preparazione verrà valutata dalla Commissione di Ammissione alla Laurea Magistrale tramite prova individuale.

2) aver acquisito almeno 40 cfu complessivi nei SSD: MAT, FIS, CHIM, BIO, AGR, VET, GEO, ICAR, ING-IND, ING-INF. Inoltre è richiesta un'adeguata conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano (Lingua Inglese, delibera CdD del 21.10.2015) comprovata dal superamento di un esame/prova idoneativa nel percorso universitario precedente.

Per questo gruppo la Commissione di Ammissione alla Laurea Magistrale valuterà l'adeguatezza della personale preparazione tramite prova individuale.

Link : <http://www.disva.univpm.it/content/regolamenti> (Regolamento del corso di studio)



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

20/05/2019

Il bando per l'ammissione alle Lauree Magistrali è reperibile sul sito UNIVPM - Segreteria Studenti Scienze.
I requisiti di accesso sono indicati nell'Ordinamento - RAD (quadro precedente A3.a).

Link :

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/642610010400/M/299610010400/T/Corso-di-laurea-magistrale-in-Rischio-An>
(Immatricolazioni corsi di laurea magistrali)



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

06/06/2018

Il Corso di laurea magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile si propone di svolgere un'attività formativa nel campo della valutazione e della gestione del rischio ambientale e della protezione civile, nonché nelle tematiche di gestione conservazione e recupero dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. I laureati di questo corso di laurea magistrale dovranno acquisire quella preparazione interdisciplinare scientifica, legislativa e manageriale che consenta loro di affrontare in modo integrato i problemi imposti dal degrado ambientale e dalle grandi emergenze, sia proponendo interventi di monitoraggio preventivi, sia di gestione nel momento dell'emergenza, sia di ripristino degli ambienti alterati.

Al fine di acquisire questa preparazione il corso di laurea magistrale in Sostenibilità ambientale e protezione civile prevede:

- Attività formative tese alla conoscenza delle problematiche dei vari tipi di rischio ambientale (geologico, climatico, chimico, industriale, incendi, biologico, ecologico).
- Attività tese alla conoscenza degli aspetti economici e legislativi delle problematiche ambientali, del monitoraggio e della protezione civile.
- Attività di preparazione teorico pratica nel campo della gestione integrata delle grandi emergenze.
- Attività tese ad acquisire le metodologie per il recupero ambientale e la gestione dei rifiuti.
- Attività riguardanti gli aspetti generali ed applicativi delle problematiche riguardanti la sostenibilità ambientale, con particolare riferimento allo studio delle risorse energetiche alternative.
- I laureati in questo corso di laurea magistrale devono essere in grado di utilizzare correttamente e in maniera fluente, in forma scritta e orale, la lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari; pertanto sono previste attività formative congrue ad acquisire, prima del conseguimento della laurea, competenze linguistiche equiparabili al livello B2.
- Una tesi sperimentale da svolgersi presso un laboratorio dell'Università Politecnica delle Marche o un ente pubblico preposto ad attività di protezione civile o di protezione dell'ambiente, o presso altre Università italiane o straniere.
- Attività esterne professionalizzanti e tirocini formativi presso aziende, strutture, laboratori ed enti sia pubblici che privati del settore.



QUADRO A4.b.1

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione

I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendano e rafforzino quelle acquisite nel primo ciclo, riguardanti in modo particolare lo studio delle condizioni dell'ambiente, delle sue alterazioni provocate da eventi catastrofici o dall'impatto delle attività antropiche; la gestione delle grandi emergenze e la protezione civile, ivi comprese le attività relative al recupero delle condizioni normali. I laureati magistrali dovranno inoltre essere in grado di elaborare idee originali e prevederne anche le possibilità applicative. Lo studente potrà conseguire la conoscenza e la

	capacità di comprensione attraverso le lezioni teoriche dei singoli insegnamenti integrate da corsi integrativi e seminari attinenti alla disciplina di ciascun insegnamento. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con l'esame.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	Lo studente potrà conseguire la capacità di applicare conoscenze e comprensione attraverso le esercitazioni previste per ciascun insegnamento, attraverso un periodo di stage presso laboratori universitari o presso le strutture della protezione civile nazionale e regionale o altri enti coinvolti nel monitoraggio e nella conservazione dell'ambiente. Molto importante al riguardo è anche il lavoro di tesi sperimentale che prevede la frequenza per almeno un anno di un laboratorio universitario. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto, con il colloquio di verifica dell'attività svolta durante lo stage e con l'esame finale.



QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area di Valutazione della pericolosità e del rischio

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze necessarie per comprendere e caratterizzare le principali categorie di pericolosità e rischio a cui possono andare incontro gli ecosistemi e la popolazione umana a seguito di eventi naturali estremi, incidenti ed attività antropiche. Il laureato avrà conoscenze specifiche sulle seguenti tematiche: tipologie di rischio chimico, metodologie di valutazione e danni potenziali; valutazione, prevenzione e controllo del rischio negli impianti industriali; aggressivi chimici e biologici nel bioterrorismo; rischio e prevenzione pandemie; sviluppo ed emergenze sanitarie da biotossine naturali; emergenze tossicologiche ed ambientali in paesi in via di sviluppo ed industrializzati; rischio da radiazioni nucleari, ordigni, centrali ed armamenti; modelli di analisi di rischio ecologico; dragaggi e bonifiche di siti inquinati; emergenze da sversamenti ed oil-spills in mare; rischi da attività off-shore; origine, tecniche di previsione e controllo degli eventi estremi; rischio sismico; rischio vulcanico; rischio idrogeologico; rischio geomorfologico; rischi da cambiamenti climatici, modelli di previsione; effetto serra, riscaldamento globale e acidificazione degli oceani; origine e rischio incendi in ambienti antropizzati e nei luoghi lavoro; misure di prevenzione, tecnologie, materiali e sicurezza antincendio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di partecipare alla presentazione o valutazione di piani di prevenzione contro incidenti chimici o industriali a tutela dei cittadini e dell'ambiente; fornire supporto decisionale per interventi di progettazione e pianificazione territoriale; valutare la vulnerabilità territoriale nei confronti di eventi estremi naturali o industriali; predisporre e fornire carte di pericolosità, vulnerabilità e rischio; fornire un supporto tecnico nella programmazione o nella verifica delle procedure antincendio; partecipare ad attività di prevenzione e contrasto del bioterrorismo e delle pandemie; applicare modelli di analisi di rischio ecologico a seguito di disastri ambientali; partecipare ad interventi di messa in sicurezza e recupero di aree inquinate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO [url](#)

RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE [url](#)

RISCHIO CLIMATICO [url](#)

RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI [url](#)

RISCHIO GEOLOGICO [url](#)

Area di Protezione civile

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze di protezione civile necessarie sia nell'ambito della previsione, prevenzione e mitigazione degli eventi naturali estremi, sia nella pianificazione e gestione integrata delle emergenze. Il laureato avrà conoscenze specifiche sulle seguenti tematiche: tecniche di geodesia, cartografia e telerilevamento; realizzazione ed applicazione di sistemi informativi territoriali nella protezione civile ed ambientale; analisi e gestione delle catastrofi; pianificazione delle emergenze; strategie di protezione civile durante eventi avversi; pianificazione ed aggiornamento dei piani di emergenza; emergenze ordinarie e specifiche; meccanismi europei di protezione civile; medicina delle catastrofi e gestione delle risorse sanitarie; gestione degli aiuti umanitari ed emergenze sanitarie nei paesi in via di sviluppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di realizzare sistemi informativi territoriali; sviluppare piani di prevenzione e gestione dell'emergenza in ambito di protezione civile; partecipare al coordinamento di problematiche complesse ed interdisciplinari durante la gestione di diverse tipologie di emergenze; proporre azioni ed interventi per la riduzione del rischio disastri a livello regionale e nazionale; organizzare ed allestire interventi di emergenza umanitaria in paesi in via di sviluppo; organizzare evacuazioni e pianificare l'allestimento di centri di raccolta regionali per la somministrazione di cure mediche d'urgenza alla popolazione; partecipare ad esercizi di inter-confronto con sistemi di protezione civile internazionali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (*modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.*)
[url](#)

LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (*modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.*) [url](#)

RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI [url](#)

STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE [url](#)

Area di Tematiche ambientali

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze di discipline e tematiche ambientali necessarie per la sostenibilità, la tutela, il monitoraggio, gestione, valorizzazione e recupero degli ambienti. Il laureato avrà conoscenza specifiche sulle seguenti tematiche: gestione di problematiche complesse e obiettivi di sostenibilità ambientale; ecologia globale; utilizzo delle risorse naturali; indicatori aggregati di sostenibilità ed analisi di impronta ecologica; fabbisogni e politiche energetiche mondiali; combustibili fossili e sorgenti rinnovabili; incentivazioni e norme energetiche; normativa nazionale ed internazionale sulla tutela dell'ambiente; danno ambientale e reati penali; piani di monitoraggio nazionali per la valutazione della qualità dell'aria, del suolo e delle acque; direttive europee; tecniche di monitoraggio; principi ecologici di conservazione e gestione della natura; procedure per l'istituzione e gestione di aree marine protette e parchi; procedimenti ambientali AIA, VIA, VAS, VINCA; analisi del ciclo di vita di prodotti/processi/servizi; sistemi di gestione ambientale ISO 14001 e regolamento EMAS; etichette ambientali e nuovi strumenti di certificazione; linee guida e riferimenti normativi per la gestione, il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti; tecniche di recupero ambientale e risanamento di siti contaminati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di verificare la congruenza normativa di attività nel settore del controllo, recupero e valorizzazione delle risorse ambientali; pianificare attività di recupero e conservazione dell'ambiente e del territorio; pianificare strategie di salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse; progettare l'istituzione di nuove aree protette e partecipare alla gestione di quelle già esistenti; progettare e controllare attività di monitoraggio per la valutazione della qualità dell'aria, dei suoli e delle acque; gestire ed organizzare procedure di controllo, gestione e trattamento dei rifiuti; promuovere i principi di sostenibilità ambientale nella gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e dei processi produttivi; verificare l'applicabilità di fonti energetiche alternative nei settori industriali e domestici; pianificare interventi di caratterizzazione e bonifica di materiali e siti inquinati; offrire consulenza sulle principali procedure ambientali e sui sistemi di gestione e certificazione ambientale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

Chiudi Insegnamenti

CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI [url](#)

CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE [url](#)

GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI [url](#)

LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE [url](#)

RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (*modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA*) [url](#)

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (*modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA*) [url](#)

Area di Attività trasversali professionalizzanti

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà conoscenze linguistiche, ulteriori conoscenze professionalizzanti, ed esperienze pratiche nelle aree specifiche di valutazione del rischio, protezione civile e tematiche ambientali, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Acquisirà quelle conoscenze che, attraverso le basi teoriche e le esperienze pratiche, gli consentiranno: di capire ed analizzare l'ambiente circostante e le modalità di adattamento; di attingere a tutte le possibili nozioni disponibili all'interno di un gruppo di lavoro e valorizzare al meglio le risorse disponibili; di muoversi e comunicare efficacemente nell'ambito delle diverse culture professionali che costituiscono il mondo della protezione ambientale e civile.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di parlare la lingua inglese almeno a livello B2; valutare e gestire in maniera interdisciplinare problematiche complesse e trasversali alle aree specifiche del rischio, protezione civile e tematiche ambientali; ricevere ed interpretare le informazioni e comunicarle efficacemente; applicare le competenze interpersonali, interculturali e sociali per individuare collegamenti e relazioni e risolvere problemi di natura ambientale e di protezione civile.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

EMERGENZE IN MARE [url](#)

LINGUA INGLESE LIVELLO AVANZATO [url](#)

STAGE [url](#)

TECNICHE ANTINCENDIO [url](#)

TECNICHE DI COMUNICAZIONE [url](#)

TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE [url](#)

TELERILEVAMENTO [url](#)

TESI [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio

Abilità comunicative

Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché formulare giudizi sulla base di informazioni anche se limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e sulla base del loro autonomo giudizio. L'autonomia di giudizio potrà essere acquisita soprattutto con i corsi che prevedono la raccolta e la rielaborazione dei dati scientifici e con l'elaborazione del lavoro di tesi. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto e con l'esame di laurea.

Abilità comunicative	<p>I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.</p> <p>Le abilità comunicative potranno essere conseguite attraverso specifiche attività formative professionalizzanti, cicli di seminari già previsti nell'Ateneo, ma anche attraverso l'interazione nel corso dello studio individuale con i vari docenti e con i coadiutori didattici, e nel corso della preparazione dell'esposizione finale del lavoro di tesi. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con l'esame finale.</p>
Capacità di apprendimento	<p>I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare a livello avanzato per lo più in modo auto-diretto o autonomo.</p> <p>La capacità di apprendimento potrà essere conseguita e migliorata attraverso un percorso didattico coerente e progressivo che preveda anche prove in itinere all'interno di ciascun insegnamento ed eventuali strumenti di autoverifica. E' prevista anche la possibilità di seguire corsi di lingua inglese di livello superiore o di altre lingue della Comunità Europea diverse dall'Italiano. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto e con l'esame di laurea.</p>


QUADRO A5.a | **Caratteristiche della prova finale**

02/12/2015

La prova finale consiste nella discussione di una tesi elaborata in modo originale basata su dati sperimentali acquisiti direttamente dallo studente sotto la guida di un relatore. A questo scopo lo studente è tenuto a frequentare per almeno un anno un laboratorio del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente o di un altro Dipartimento dell'Ateneo dorico, oppure scegliere di svolgere la tesi presso un'altra Università italiana o straniera o presso altre strutture pubbliche o private.


QUADRO A5.b | **Modalità di svolgimento della prova finale**

06/06/2018

Link : <http://www.disva.univpm.it/content/esame-di-laurea-magistrale> (Esame di laurea magistrale)



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Link: http://www.univpm.it/Entra/Regolamenti/Regolamenti_Didattici_dei_Corsi_di_Studio

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.disva.univpm.it/content/orari?language=it>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www.disva.univpm.it/content/esami-0?language=it>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://www.disva.univpm.it/content/date-appelli-di-laurea>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	BIO/07	Anno di corso 1	EMERGENZE IN MARE link	SARTI FABIO		2	16	
2.	CHIM/01	Anno di corso	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE link	MOSCA BRENDA		10	32	

		1							
3.	CHIM/01	Anno di corso 1	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE link	ANNIBALDI ANNA CV	RU	10	48		
4.	BIO/13	Anno di corso 1	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO link	REGOLI FRANCESCO CV	PO	8	64		
5.	CHIM/06	Anno di corso 1	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE link	FANTINI GABRIELE		8	48		
6.	CHIM/06	Anno di corso 1	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE link	RINALDI SAMUELE CV	RU	8	16		
7.	GEO/12	Anno di corso 1	RISCHIO CLIMATICO link			6	48		
8.	GEO/02	Anno di corso 1	RISCHIO GEOLOGICO link	NEGRI ALESSANDRA CV	PO	6	32		
9.	GEO/02	Anno di corso 1	RISCHIO GEOLOGICO link	GIOIA ELEONORA		6	16		
10.	ING-IND/11	Anno di corso 1	RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (<i>modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA</i>) link	PRINCIPI PAOLO CV	PO	6	48		
11.	BIO/07	Anno di corso 1	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (<i>modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA</i>) link	DELL'ANNO ANTONIO CV	PO	6	48		
12.	FIS/07	Anno di corso 1	STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE link	SINI FRANCESCA		6	48		
13.	ING-IND/11	Anno di corso 1	TECNICHE ANTINCENDIO link	MALIZIA MAURO		2	16		
14.	M-GGR/01	Anno di corso 1	TECNICHE DI COMUNICAZIONE link	CASTELLAZZI MARCO ARISTIDE GIUSEPPE		2	16		
		Anno di	TECNICHE DI MONITORAGGIO	RUELLO					

15.	ING-IND/26	corso 1	AMBIENTALE link	MARIA LETIZIA CV	RU	2	16
16.	FIS/07	Anno di corso 1	TELERILEVAMENTO link	PELLEGRINI MARCO		2	16
17.	ING-IND/26	Anno di corso 2	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI link			4	32
18.	BIO/07	Anno di corso 2	CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE link			6	48
19.	BIO/07	Anno di corso 2	COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (<i>modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.</i>) link			6	48
20.	ING-IND/26	Anno di corso 2	GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI link			6	48
21.	MED/50	Anno di corso 2	LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (<i>modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.</i>) link			6	48
22.	M-GGR/01	Anno di corso 2	RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI link			7	56
23.	ING-IND/11	Anno di corso 2	RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI link			4	32

▶ QUADRO B4

Aule

Link inserito: <https://servizi.scienze.univpm.it/calendari/>

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/laboratori-didattici?language=it>

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Presso il Polo di Montedago sono presenti molteplici SALE STUDIO dislocate negli Edifici 1-2-3 di Scienze e nel BAS (Blocco Aule Sud)

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/sede?language=it>

▶ QUADRO B4

Biblioteche

Link inserito: <http://cad.univpm.it/>

▶ QUADRO B5

Orientamento in ingresso

07/07/2020

Il CdS partecipa in maniera attiva alla progettazione e realizzazione di attività di orientamento in ingresso in diverse forme. In ambito di orientamento di tipo informativo, è stata preparata una scheda descrittiva del corso di studi in modo da evidenziare il percorso formativo, i potenziali sbocchi professionali e i punti di forza; sono stati inoltre realizzati due brevi video in cui le principali caratteristiche e finalità del corso sono state presentate sia dai docenti sia dagli studenti. Inoltre è stato realizzato un webinar in cui studenti potenzialmente interessati al corso di studi hanno interagito con i docenti. Tutto il materiale è disponibile nel sito di Ateneo dedicato all'orientamento

(<https://www.orienta.univpm.it/cosa-si-studia/scienze/rischio-ambientale-e-protezione-civile/>). Inoltre, a partire dall'AA 2020/2021 viene previsto un incontro con gli studenti dell'ultimo anno dei due corsi di laurea triennale nell'area di SCIENZE, per far conoscere le possibilità di proseguimento degli studi nell'ambito del presente Corso di Laurea.

Link inserito: <https://www.orienta.univpm.it/cosa-si-studia/scienze/rischio-ambientale-e-protezione-civile/>

▶ QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

07/07/2020

1- Il tutorato è rivolto a guidare gli studenti al miglioramento dell'attività di studio ed all'informazione per una più adeguata fruizione del diritto allo studio e dei servizi allo scopo di contribuire alla diminuzione del tasso di abbandoni, del tempo necessario al completamento del corso di studio, e per fornire loro consigli relativi alla scelta del percorso di studio.

2- Le attività di tutorato e di orientamento si svolgono in modo coordinato con le altre strutture dell'Ateneo e comprendono, per quanto riguarda le attività in itinere attività di supporto allo studio individuale comprese quelle relative ad eventuali obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma uno dell'art. 6 del D.M. 270/04.

3- Le attività di tutorato e di orientamento sono coordinate da un docente responsabile o da una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento.

4- Nello svolgimento del tutorato si tiene conto di quanto previsto dalla legge 19 ottobre 1999, n. 370, sull'incentivazione della didattica. Il Dipartimento per lo svolgimento delle attività di tutorato può inoltre avvalersi anche dell'apporto di studenti e dei dottorandi di ricerca, sulla base di appositi bandi con le modalità ed i limiti stabiliti dal Decreto L.vo 68/2012 e dei coadiutori didattici e di altre figure da identificare a supporto di forme didattiche innovative.

5- Ai fini di un adeguato coordinamento delle attività di tutorato ed orientamento i Consigli di corso di studio debbono

avanzare le loro proposte al Consiglio di Dipartimento entro l'inizio del semestre nel quale le suddette attività sono previste
Le suddette informazioni sono disponibili al link:

<https://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/590610010410/T/Essere-studente-UNIVPM->

In tale contesto, sono state effettuate inoltre attività mirate di orientamento in itinere. Il 17 Luglio 2019 è stato organizzato un incontro tra docenti e studenti del Corso di studi finalizzato alla condivisione delle tematiche di ricerca dei docenti ai fini di una scelta dell'argomento di tesi più consapevole da parte degli studenti; inoltre l'incontro è stato dedicato anche a suggerimenti e buone pratiche per la scelta e lo sviluppo della tesi di laurea (verbale CdS del 17.09.2019). A partire dall'AA 20/21 tali attività di orientamento in itinere sono state rese sistematiche (verbale CdS del 24.02.2020): viene previsto, all'inizio del primo anno di corso, un incontro con i docenti per illustrare i contenuti delle attività, degli insegnamenti a scelta e dei progetti di ricerca per le tesi sperimentali

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/590610010410/T/Essere-studente-UNIVPM->

▶ QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

07/07/2020

- 1- L'ordinamento didattico del corso di studio prevede attività di tirocinio o di stage. Le specifiche modalità di svolgimento di queste attività sono definite dal Regolamento Didattico di Corso di Studio.
- 2- L'attività di tirocinio può svolgersi presso enti pubblici, strutture private e strutture didattico scientifiche dell'Università. Essa può essere effettuata anche in più di una sede o all'estero.
- 3- Gli studenti delle Lauree Magistrali debbono svolgere obbligatoriamente il tirocinio in sedi diverse da quelle universitarie, quali enti pubblici o imprese.
- 4- Il tirocinio presso sedi esterne all'Università Politecnica delle Marche può effettuarsi solo in presenza di un'apposita convenzione.
- 5- Le modalità di svolgimento del tirocinio sono programmate dal Consiglio di corso di studio competente.
- 6- Per ciascun corso di studio il Consiglio di Dipartimento nomina dei referenti di stage che seguono gli studenti nel tirocinio, concordano le modalità pratiche di svolgimento, curano e si accertano che il tirocinio sia svolto secondo quanto programmato dal Consiglio di corso di studio competente.
- 7- Nello svolgimento dell'attività di tirocinio, il referente di stage opera in coordinamento con un responsabile del progetto di tirocinio indicato dalla struttura ospitante (referente locale). Tale figura segue in loco il tirocinante verificandone la presenza e l'attività.
- 8- Prima dell'inizio del tirocinio sarà rilasciato allo studente un libretto-diario, nel quale il tirocinante annoterà periodicamente l'attività. Ai fini dell'attestazione delle presenze il libretto è controfirmato dal referente locale.
- 9- Le modalità di valutazione finale del tirocinio ed i crediti relativi sono definiti nei Regolamenti di Corso di Studio.
- 10- La domanda di tirocinio va presentata dagli studenti all'inizio dell'anno accademico in cui tale attività formativa è prevista.
- 11- Il Regolamento di Corso di Studio può fissare il numero massimo programmato di studenti per i quali il Dipartimento si impegna a garantire l'attività di tirocinio o stage presso strutture extra universitarie. In tal caso il regolamento stesso deve indicare anche i criteri da utilizzare per la predisposizione dell'opportuna graduatoria di accesso e la formazione sostitutiva per gli studenti in eccesso rispetto al massimo numero programmato. Tutti gli studenti possono inoltre proporre attività di tirocinio o di stage, simili a quelle previste dal Dipartimento, da svolgere in strutture da essi indicate che si dichiarino disponibili e con le quali si dovrà comunque stipulare un'apposita convenzione. Il Consiglio di Dipartimento può respingere, accogliere pienamente o parzialmente le proposte degli studenti, indicando, in tal caso, l'attività integrativa residua che lo studente dovrà effettuare

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/tirocinio-formativo?language=it>

i

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

L'assistenza per la mobilità internazionale si svolge in modo coordinato con le altre strutture dell'Ateneo, con il supporto dell'Ufficio Relazioni Internazionali. I principali strumenti di incentivazione della mobilità internazionale sono rappresentati dal programma Erasmus+ (https://www.univpm.it/Entra/Mobilita_per_Studio/Erasmus_outgoing_student) che include attività formative e relative prove di accertamento (esami), preparazione tesi e tirocinio, e dai programmi specifici per i tirocini Erasmus+ Traineeship e CampusWorld (https://www.univpm.it/Entra/Internazionale/Opportunita_allestero/Tirocini_all_estero/Erasmus_Traineeship_e_CampusWorld_a_a_). Gli studenti hanno la possibilità di consultare l'elenco degli Atenei all'estero con i quali sono attive convenzioni per scambi internazionali seguendo il link: <https://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/1171310010400/>. Inoltre a partire dall'AA 2020-2021, viene organizzato all'inizio del primo anno di corso un incontro di presentazione con gli studenti al fine di chiarire le opportunità disponibili, coinvolgendo il referente Erasmus di Dipartimento e referente Campus World di ateneo (verbale CdS 24.02.2020).

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/330110010425/T/Internazionale>
Nessun Ateneo



07/07/2020

I docenti del CdS tengono costantemente informati gli studenti sulle opportunità lavorative sia a livello nazionale sia a livello internazionale nel campo del rischio ambientale e della protezione civile attraverso l'inserimento di bandi e specifiche call da parte di enti di ricerca e/o società private nella sezione dedicata Job Placement and opportunities del DiSVA disponibile al link:

<https://www.disva.univpm.it/content/job-placement-and-opportunities>

Inoltre, durante il percorso di studi vengono periodicamente organizzati incontri di orientamento e approfondimento scientifico con responsabili e/o dipendenti di aziende pubbliche e private che operano in settori attinenti ai profili culturali e professionali propri del CdS in Rischio Ambientale e Protezione Civile.

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/job-placement-and-opportunities?language=it>

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

06/06/2018

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/250210010410/T/Servizi-agli-studenti>

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

13/10/2020

QUADRO B6

Opinione degli studenti del corso di laurea in RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE

I questionari di valutazione sono discussi e presi in carico dal CCS del 06.10.2020.

I dati discussi si riferiscono alle opinioni degli studenti sulla didattica rilevate nel 2018/2019 per gli studenti frequentanti e per gli studenti non frequentanti. La valutazione espressa sulla didattica del CdS è stata complessivamente molto positiva: la percentuale di studenti che ha fornito un giudizio buono o molto buono sui vari aspetti relativi all'organizzazione generale degli insegnamenti e sui docenti è risultata generalmente alta con solo pochissime criticità per alcuni insegnamenti e punti specifici. I risultati vengono pertanto discussi globalmente, evidenziando le poche differenze riscontrate per singoli insegnamenti.

Per quanto riguarda il quesito sulla adeguatezza delle conoscenze preliminari, gli studenti le hanno ritenute sufficienti per 18 insegnamenti su 20 esaminati. Il carico di studio degli insegnamenti è risultato adeguato al numero di crediti per tutti corsi. Anche per quanto riguarda la disponibilità e l'adeguatezza del materiale di studio, nonché la definizione delle modalità di esame, il rispetto dell'orario delle lezioni, esercitazioni ed esami, la capacità dei docenti a stimolare interesse verso la materia, la chiarezza espositiva, la coerenza dello svolgimento con quanto indicato nel sito Web, disponibilità e reperibilità dei docenti per chiarimenti, interesse per gli argomenti trattati, i risultati sono sempre positivi. Quanto all'utilità delle esercitazioni solo per un insegnamento è da segnalare l'assenza di risposte.

Nel complesso le medie di risposte positive sono al di sopra del 75% per gli insegnamenti del primo anno e al di sopra dell'88% nel secondo anno. Nel complesso questi risultati confermano un rilevante gradimento da parte degli studenti per il Corso di Laurea.

Gli studenti non frequentanti hanno risposto ai quesiti sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari, carico di studio, disponibilità di materiale didattico, reperibilità del docente e interesse per gli insegnamenti, confermando il giudizio complessivamente positivo sul Corso. In qualche caso l'insegnamento non riporta un numero sufficiente di intervistati e quindi le percentuali non sono riportate nelle tabelle. Rispetto agli studenti frequentanti, quelli che non hanno direttamente seguito le lezioni hanno mostrato un livello di gradimento leggermente inferiore. Giudizi al di sotto del 50% sono espressi per tre insegnamenti relativamente alle prime tre domande (adeguatezza delle conoscenze preliminari, carico di studio, disponibilità di materiale didattico). Per tutte le altre domande, la percentuale di gradimento da parte degli studenti è sempre stata ben superiore al 50%, tipicamente compresa tra il 75 e il 100%.

In generale il confronto con l'anno precedente vede un miglioramento dei giudizi da parte degli studenti, segno che le azioni di miglioramento poste in essere sono andate a buon fine. Durante le discussioni in CCS, la Presidente ha tuttavia raccomandato che le poche criticità emerse dai questionari fossero prese in considerazione dai docenti interessati al fine di migliorare i punti in questione.

Nell'A.A. 2018/19 gli studenti sono stati chiamati ad esprimersi anche su aspetti generali riguardanti il corso di studi (Schede 2 e 4, Parti A e B). La parte A riguarda sia aspetti riguardanti l'attività didattica nel suo insieme, come il carico di studio, l'organizzazione complessiva del corso, l'orario delle lezioni, le aule e gli spazi di studio, i laboratori e le attrezzature, la soddisfazione complessiva degli insegnamenti, sia aspetti generali delle strutture e servizi offerti dall'Ateneo, come le piattaforme online dell'UNIVPM, la rete wireless e la segreteria studenti. La parte B è orientata a raccogliere il giudizio degli studenti sulle modalità di esame, come il tempo concesso per la prova scritta, il tempo di restituzione dei risultati dello scritto, lo svolgimento in pubblico della prova orale, la coerenza delle modalità d'esame, delle domande d'esame e dei criteri di valutazione con quanto dichiarato nella guida (scheda insegnamento).

Per quanto riguarda la parte A, sia per frequentanti che non frequentanti le risposte positive sono superiori al 70% in quasi tutti i casi sul totale di chi ha usufruito del servizio. Minor gradimento si è avuto per quanto riguarda aule e spazi studio (54%) e, soprattutto, la rete wireless (45% risposte positive).

Per quanto riguarda la parte B, valutazione della prova d'esame, i risultati dimostrano una completa soddisfazione degli studenti, con un 94% di risposte positive per i frequentanti e un 90% per i non frequentanti. In particolare, sia i frequentanti che i non frequentanti hanno dato giudizi positivi sulla coerenza della prova d'esame per quanto riguarda l'attinenza al programma, la modalità di valutazione dell'apprendimento e i criteri di valutazione con quanto dichiarato nella guida agli insegnamenti. Positivi sono anche le valutazioni degli studenti sul tempo messo a disposizione per le prove scritte qualora previste e le tempistiche di uscita dei risultati delle stesse. La quasi totalità degli studenti ha dichiarato che gli esami orali si sono svolti in pubblico. Le risposte sono in generale trend di miglioramento o mostrano piccole fluttuazioni poco rilevanti rispetto all'anno precedente.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20202021>

▶ QUADRO B7 | Opinioni dei laureati

QUADRO B7

13/10/2020

Opinione dei laureati del corso di laurea in RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE

I dati sono contenuti nel rapporto AlmaLaurea 2019 e sono stati discussi e presi in carico nel CCS del 06.10.2020.
Caratteristiche del campione: 18 laureati, 15 intervistati, 12 esaminati - Anno solare 2019.

I dati (AlmaLaurea) relativi all'opinione dei Laureati del 2019, discussi nel CCS del 06/10/2020, risultano soddisfacenti, sia nel confronto con l'ateneo, sia rispetto ai corsi nella stessa classe di laurea a livello nazionale.

Nel confronto con l'ateneo, se consideriamo la totalità delle risposte positive (decisamente sì e più sì che no) vediamo che gli studenti che hanno frequentato regolarmente sono oltre il 90%, dato in linea con le frequenze registrate in ateneo. Per quanto riguarda il carico di studio degli insegnamenti, il 100% è soddisfatto; per quanto riguarda l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazione) oltre il 90% è soddisfatto, quindi abbastanza in linea con quanto registrato in ateneo. Sono soddisfatti dei rapporti coi docenti il 100% degli intervistati, dato leggermente superiore a quanto registrato in ateneo. Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea l'83% degli intervistati; dato soddisfacente anche se inferiore al 90% dell'ateneo. Per quanto riguarda la valutazione delle aule, il 91,7% le considera adeguate, dato leggermente superiore a quanto riscontrato in ateneo. La valutazione delle postazioni informatiche (per il 55% considerate in numero adeguato) vede un dato sostanzialmente in linea con quanto riscontrato in ateneo; le attrezzature per altre attività didattiche sono considerate abbastanza adeguate nell'87% dei casi, dato leggermente superiore a quanto riscontrato in ateneo. I servizi di biblioteca, utilizzati dal 42% degli intervistati, e hanno una valutazione positiva al 100%.

Il confronto con i corsi nella stessa classe a livello nazionale mostra dati confrontabili per quanto riguarda la frequenza, il carico di studio degli insegnamenti, l'organizzazione degli esami e i rapporti coi docenti. L'83% di soddisfazione complessiva per il nostro corso di laurea è inferiore al dato nazionale, pari al 91%. Anche nel caso della valutazione delle aule, delle postazioni informatiche, delle attrezzature per le altre attività e dei servizi di biblioteca i valori sono confrontabili con quelli osservati a livello nazionale.

Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso il 75% dei laureati; questo dato, in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente e sostanzialmente in linea con la media degli altri atenei, conferma l'apprezzamento generale per il percorso di studio.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20202021>



13/10/2020

QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso, di uscita del corso di laurea in RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE

I dati utilizzati per l'analisi sono i dati di Ateneo (indicatori aggiornati a Giugno 2020) e quelli contenuti nel rapporto Almalaurea 2019, integrati con gli indicatori di monitoraggio ANVUR, aggiornamento 2019. I dati sono stati discussi e presi in carico nel CCS del 06.10.2020.

Le nuove immatricolazioni al corso di studio in Rischio Ambientale e Protezione Civile (che deriva dal precedente CdS in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile) sono state 25 nell'Anno Accademico 2019/20 e 27 nell'anno A.A. 2018/2019 : questi numeri sono superiori rispetto a quelli del 2017/2018 (e anche rispetto alla media del numero di immatricolati degli anni precedenti (11 immatricolati al 1° anno nel 2009/10, 16 nel 2010/11, 18 nel 2011/12 e 2012/13, 21 nel 2013/2014, 26 nel 2014/15, 20 nel 2015/2016) . Le nuove immatricolazioni risultano in media o leggermente superiori anche a quelle dell'area geografica e nazionali che negli stessi anni oscillano tra 21 e 22. Il numero di iscritti in Rischio Ambientale e Protezione Civile è stato pari a 70 studenti nell'anno 2019/20, 76 studenti nel 2018/19 e 68 studenti nel 2017/18; anche in questo caso numeri più elevati rispetto al 2016/17 (60 immatricolati): a livello di area geografica e nazionale, i nostri dati risultano leggermente superiori poiché i numeri nazionali oscillano tra 48 e 62 negli stessi anni.

Questi risultati confermano un costante incremento negli anni del numero di iscritti a questo CdS, che erano 43 nel 2011/12, 42 nel 2012/13, 49 nel 2013/14, 59 nel 2014/15. Il numero degli iscritti regolari ai fini del CSTD è stato 51 nel 2019/20, 61 nel 2018/19 e 53 nel 2017/18, pari a circa il 78-80% degli iscritti totali; tale percentuale è tutto sommato paragonabile a quelle degli anni precedenti (2011/12, 2012/13, 2013/14, 2014/15, 2015/16, 2016/17), comprese tra il 70 e il 77%.

Tra i nuovi iscritti al primo anno nel 2019/20 il 43% degli studenti si è laureato presso il nostro Ateneo, mentre il 57% proviene da altri Atenei di cui il 10% da atenei marchigiani e il restante 47% da atenei fuori regione. Questo risultato mostra una crescita di visibilità extra regionale in linea con la tendenza degli ultimi anni: infatti nel 2018/19, il 67% degli studenti si era laureato in UNIVPM mentre il 30% fuori Regione, nel 2017/18 queste percentuali erano pari al 50% per studenti da UNIVPM e 50% da fuori Regione, valori sempre in crescita rispetto a quelli misurati nel 2016/17 (46%), 2015/16 (25%), 2014/15 (27%) e 2013/14 (33%). E' evidente quindi l'elevata attrattività di questo Corso di Studi sul territorio nazionale, la cui crescita negli ultimi anni è probabilmente da imputarsi sia alle attività di promozione del CdS attraverso le sempre più numerose attività di orientamento magistrale che ai recenti eventi sismici ed emergenze ambientali. Nessuno degli studenti iscritti al primo anno ha invece conseguito il precedente titolo di studio all'estero, risultato in linea con quanto già osservato negli anni precedenti e che denota una visibilità internazionale ancora limitata.

Il numero di laureati nel 2019 è stato 18 esattamente come l'anno precedente (2018) e di questi hanno conseguito il titolo in corso 15 studenti (2.3 anni) in linea con gli ultimi anni dove si evidenzia una crescita dei laureati in corso. Infatti tale numero nel 2018 era 11 , mentre nel 2017 17 (su 27 laureati totali): questi valori sono più alti rispetto ai dati degli anni precedenti, con 13 laureati di cui 7 in corso nel 2016, 15 laureati di cui 7 in corso nel 2015, 11 laureati di cui 9 in corso nel 2014, 8 laureati di cui 7 in corso nel 2013, 13 laureati di cui 5 in corso nel 2012, ed 8 laureati di cui 4 in corso nel 2011. A livello di area geografica e nazionale, i numeri di laureati nel 2018 sono stati 15 e 19, rispettivamente.

Nel 2019, il voto medio di laurea è stato 107.97, in linea con gli anni precedenti (108.9 nel 2018 mentre è stato 108.33 nel 2017).

Gli studenti hanno impiegato un tempo medio pari a 2.3 anni (con un rapporto fra ritardo e durata normale del corso pari a 0.3), dato in linea con gli anni precedenti (2.7 anni nel 2018, 2017, 2016), simile al 2015 (2.6 anni), e superiore al 2014 (2.3 anni) e al 2013 (2.2 anni). Il tempo medio di laurea è risultato uguale anche a quello della media nazionale, pari a 2.7 anni.

Il numero degli abbandoni del CdS è stato di 1 studenti nel 2018, in linea con i dati positivi misurati negli anni precedenti con 0 abbandoni nel 2018 e 2 abbandoni nel 2016, 2015 e 2013.

Il numero medio di CFU acquisiti nel primo anno dagli studenti nel 2018 è risultato pari a 43.7 corrispondente al 72.8%, in aumento rispetto agli anni precedenti (62% nel 2017, 63.01% nel 2016), in linea con quello del 2015 (70% dei CFU totali) e superiore a quello del 2014 (53.1% dei CFU totali), rientrando dunque in una normale variabilità. Simile è la percentuale misurata a livello di area geografica (67.9%) e nazionale (67.1%).

La percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso corso di studi è pari al 93%, in linea con quella dell'anno precedente (97%) e leggermente superiore a quella del 2016 (90%); sostanzialmente i dati sono in linea con gli anni precedenti (95% nel 2014, 100% nel 2015, 97% nel 2014): anche a livello di area geografica e nazionale, i valori sono molto simili (circa 95%).

È opportuno menzionare la peculiarità del confronto con i dati nazionali attinenti la classe di Laurea LM-75, la quale è riferita alle scienze ambientali; in Italia non esistono altri corsi di Laurea contenenti un approccio interdisciplinare alle tematiche della Riduzione del Rischio Disastri e della Protezione Civile, come quello offerto all'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) analizzato in questo documento. Va anche segnalata la stretta collaborazione con Protezione Civile sia nelle attività didattiche e di ricerca. Nell'insieme l'analisi dei dati rivela una situazione complessivamente positiva e simile a quella degli anni precedenti. Nel 2019, così come nel 2017 e nel 2018, la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è stata intorno al 48%, più bassa di quanto misurato nel periodo 2016-2013 (55-68%) e di quanto si misura a livello di area geografica e nazionale (>70%): questo risultato è frutto di un maggior coinvolgimento di professionalità esterne (come quelle provenienti dalla Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Guardia Costiera, ecc.) che hanno permesso di rendere più professionalizzante il nuovo CdS in Rischio Ambientale e Protezione Civile (da Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile).

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20202021>

▶ QUADRO C2 | Efficacia Esterna

QUADRO C2 13/10/2020
Efficacia esterna dei laureati del corso di laurea magistrale in RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE
Condizione occupazionale laureati 2018 ad un anno dalla laurea, laureati 2016 a tre anni dalla laurea, laureati 2014 a cinque anni dalla laurea
(Dati AlmaLaurea Relazione 2019)

I dati sono contenuti nel rapporto AlmaLaurea 2019 e sono stati discussi e presi in carico nel CCS del 06.10.2020.

L'analisi dei dati evidenzia tassi di risposta del 64%, 77% e 55% per le tre classi di laureati, nel 2018 (intervistati 7 su 11 laureati), nel 2016 (intervistati 10 su 13) e nel 2014 (6 su 11), rispettivamente. Tali percentuali sono in linea con quanto osservato a livello nazionale.

Nel 2019, dopo 1 anno dalla laurea (2018), la percentuale di laureati occupati è pari all'86% mentre si conferma superiore all'80% dopo 3 e 5 anni (80% e 83 %, rispettivamente). Tali valori sono significativamente più alti rispetto a quanto osservato a livello nazionale: infatti la media dei tassi di occupazione di tutti gli Atenei italiani nella stessa classe di laurea magistrale è di 48%, 73% e 79% a 1, 3 e 5 anni dalla laurea, rispettivamente. Il primo dato, cioè un tasso di occupazione pari a 86% a 1 anno dalla laurea è il dato più alto mai osservato rispetto al passato; infatti osservavamo un 53%, 75%, 64%, 60% per i laureati 2017, 2016, 2015, 2014, rispettivamente. Anche gli altri dati, a tre e a cinque anni dalla laurea confermano un andamento in crescita nel tempo e più favorevole rispetto alla media italiana nello stesso anno di riferimento.

L'attività lavorativa è a tempo indeterminato per il 33% a un anno dalla laurea (vs. il 17% nazionale), e diventa per il 60% a cinque anni dalla laurea (vs. il 47% nazionale). Il ramo di attività economica nel quale lavorano la maggior parte degli occupati è quello dei servizi (commercio; trasporti, pubblicità, comunicazioni; servizi alle imprese; pubblica amministrazione, forze armate; istruzione e ricerca; altri servizi) con una percentuale decrescente nel tempo: 100%, 87% e 60% a uno, tre e cinque anni dalla laurea, rispettivamente. In parallelo, all'aumentare del tempo trascorso dalla laurea, aumenta la percentuale

degli occupati nel settore dell'industria (nessun occupato, 13% e 40%, a uno, tre e cinque anni dalla laurea, rispettivamente).

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso di studi, dopo 1 anno dalla laurea nessuno degli occupati intervistati dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, e il 67% le utilizza in maniera ridotta. A tre anni dalla laurea il 38 % le utilizza in misura elevata e il 13% in misura ridotta. Inoltre il 50% dichiara che la laurea è efficace nel lavoro svolto, per tutti gli anni presi in esame. A livello nazionale le percentuali relative all'utilizzo della laurea nell'attuale lavoro sono lievemente superiori, probabilmente per il fatto che nel nostro corso di studi circa un terzo degli occupati intervistati prosegue il lavoro iniziato prima della laurea magistrale. Il grado di soddisfazione per il lavoro svolto è discreto, mostrando su una scala 1-10, una sostanziale stabilità (al netto delle oscillazioni statistiche) intorno a 7,0 sia per il nostro corso di studi che nella media nazionale.

La retribuzione mensile netta in euro è pari a 1.376 euro a 1 anno dalla laurea, 979 euro a 3 anni e 876 euro dopo 5 anni. Le oscillazioni misurate nella retribuzione sono probabilmente da associare sia alle fluttuazioni della crisi economica e finanziaria del Paese sia al numero relativamente basso di risposte registrate (6, 8 e 5 occupati, laureati nel 2018, 2017 e 2016 rispettivamente). Da notare tuttavia che la retribuzione degli studenti di UNIVPM a un anno dalla laurea è risultata mediamente più elevata di quella degli studenti di altri CdS Nazionali (1.094 euro).

Questi risultati, nel loro insieme, mostrano una situazione complessivamente stabile e positiva essendo molto alto il tasso di occupazione anche a solo un anno dalla laurea. Non si ravvede la necessità di svolgere azioni di miglioramento, se non quelle che potranno scaturire in futuro dalle consultazioni in continuo svolgimento.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20202021>

▶ QUADRO C3 | Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

QUADRO C3

13/10/2020

Valutazione dei tirocini degli studenti del corso di laurea magistrale in RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE

I dati sono stati discussi e presi in carico nel CCS del 06.10.2020.

La valutazione dei tirocini per il 2019 è stata fatta sulla base dei questionari compilati sia dagli studenti sia dai responsabili delle strutture esterne che li hanno accolti. I risultati sono discussi qui di seguito.

Sono stati raccolti 9 questionari compilati dagli studenti. I tirocini sono stati svolti presso 7 strutture differenti. Si tratta di 3 strutture Regionali o comunali, di 2 strutture di ricerca (Università, CNR) e di 2 strutture e laboratori privati.

Il giudizio espresso da parte dei tirocinanti è molto buono (media 8.8, scarto 1.1), e non risultano votazioni inferiori al 7, a dimostrazione che l'esperienza del Tirocinio esterno è molto positiva ed estremamente importante per avvicinarsi al mondo lavorativo.

I giudizi degli enti sui tirocinanti sono molto positivi, confermando i risultati dell'anno precedente. In particolare, in tutti i casi ci sono giudizi "ottimi" o "buoni" e in nessun caso "sufficienti" o "insufficienti". Il giudizio è "ottimo" per più dell'75% degli studenti per integrazione, autonomia, regolarità di frequenza e impegno, attestando la maturità degli studenti. Per quanto riguarda le voci preparazione, sia nelle materie di base sia nelle specialistiche è "ottima" nell'67% dei casi. Questo risultato sottolinea il ruolo del tirocinio come banco di prova per la verifica della preparazione degli studenti. Le valutazioni su autonomia confermano tale osservazione: il giudizio è infatti "ottimo" per il 90% degli studenti. Tale risultato mostra infatti come gli studenti magistrali possano conseguire attraverso tutto il percorso formativo sia una elevata autonomia che una eccellente capacità di approcciarsi al mondo del lavoro.

Complessivamente, l'analisi dei questionari mostra che l'esperienza del Tirocinio è molto positiva, confermando la responsabilità, l'entusiasmo e la consapevolezza con cui gli studenti di Rischio Ambientale e Protezione Civile affrontano questo percorso e l'efficacia dell'esperienza lavorativa.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <https://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20202021>



13/02/2020

L'Università Politecnica delle Marche si è dotata dal 2007 di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 9001, sistema che ha fornito le basi per l'implementazione delle procedure AVA di Ateneo. Con Decreto Rettorale n. 544 del 19/04/2013, e successive modifiche, ai sensi del D. Lgs. 19/2012 e del documento ANVUR del Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditemento del sistema universitario italiano, è stato costituito il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA). Esso opera in conformità alle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, ai relativi decreti ministeriali e al Regolamento di funzionamento del PQA emanato con DR 117 del 09.02.2018.

Il Presidio della Qualità, i cui componenti sono nominati con decreto del Rettore, è costituito da:

- a. il delegato/referente del Rettore per la qualità, con funzioni di Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo;
- b. cinque docenti in rappresentanza delle rispettive aree dell'Ateneo, ciascuno delegato dal proprio Preside/Direttore;
- c. il Direttore Generale o un suo delegato;
- d. un rappresentante della componente studentesca designato dal Presidente del Consiglio Studentesco tra i componenti del Consiglio stesso.

Il PQA si avvale di una struttura tecnica e amministrativa, all'uopo preposta, individuata nell'Ufficio Presidio Qualità e Processi, collocata all'interno della Divisione Qualità, Processi e Data Protection, che a sua volta garantisce il coordinamento dei processi amministrativi all'interno dell'organizzazione complessiva dell'Università.

Il PQA garantisce il funzionamento delle attività di Assicurazione Qualità (AQ), promuovendo la cultura della Qualità all'interno dell'Ateneo. La presenza del PQA in Ateneo costituisce un requisito per l'accreditamento, in quanto struttura che sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ a livello di Ateneo, nei CdS e nei Dipartimenti, in base agli indirizzi formulati dagli Organi di Governo, assicurando la gestione dei flussi informativi interni ed esterni e sostenendo l'azione delle strutture.

Ai Presidio della Qualità sono attribuite le seguenti competenze: (tratte dal regolamento PQA e dalla PA02 AQ)
supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo;

organizza e verifica la compilazione delle Schede SUA-CdS, delle Schede di Monitoraggio annuale e dei Rapporti di Riesame ciclici per ogni CdS;

coordina e supporta le procedure di AQ a livello di Ateneo (CdS e Dipartimenti), anche tramite le seguenti azioni:

o definizione e aggiornamento degli strumenti per l'attuazione della politica per l'IAQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'IAQ della formazione dei Corsi di Studio (CdS);

o attività di formazione del personale coinvolto nell'IAQ della formazione (in particolare degli organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti e della Commissione Paritetica per la didattica e il diritto allo studio).

assicura lo scambio di informazioni con il Nucleo di Valutazione e con l'ANVUR;

raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, curandone la diffusione degli esiti;

assicura che l'Ateneo disponga di strumenti adeguati a verificare la permanenza di requisiti di sostenibilità almeno per tutta la durata di un ciclo di tutti i Corsi di Studio offerti, monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS, monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile.

monitora la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne;

organizza e coordina le attività di monitoraggio e della raccolta dati preliminare alla valutazione condotta dal NdV sui risultati conseguiti e azioni intraprese;

coordina le procedure orientate a garantire il rispetto dei requisiti per la certificazione UNI EN ISO 9001;

pianifica e svolge gli audit interni per il monitoraggio della rispondenza del sistema di assicurazione della qualità ai requisiti applicabili.

almeno una volta all'anno supporta la Direzione nell'effettuare il Riesame di Ateneo per assicurarsi della continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del sistema di AQ di Ateneo;

in preparazione della visita di Accreditamento periodico della CEV, redige un prospetto di sintesi sul soddisfacimento dei requisiti di Sede R1-2-4.A.

Il Sistema AQ di Ateneo, relativamente ai suoi attori e responsabilità, è descritto dettagliatamente nel documento di sistema P.A.02 "Assicurazione qualità della formazione" rev. 01 del 30/05/2019.

Descrizione link: ASSICURAZIONE QUALITÀ

Link inserito: http://www.univpm.it/Entra/Assicurazione_qualita_1

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Assicurazione Qualit della Formazione

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

13/02/2020

Per garantire una diffusione capillare dell'Assicurazione Qualità, il Presidio ha individuato all'interno dell'Ateneo una struttura di AQ così composta:

- un docente Responsabile Qualità di Dipartimento o di Facoltà ove costituita, componente del PQA;
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Dipartimento, diverso da quello di Facoltà;
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Corso di Studio (docente indicato nel gruppo di Riesame CdS e nella scheda SUA-CdS).

Il docente Responsabile Qualità di Facoltà/Dipartimento, nominato dal Preside/Direttore, oltre a svolgere quanto sopra indicato in qualità di componente del PQA, ha la responsabilità di:

- promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Dipartimento/Facoltà ove costituita;
- garantisce il corretto flusso informativo tra il Presidio Qualità di Ateneo e i RQD nelle Facoltà ove costituite ed i RQ;
- pianifica e coordina lo svolgimento degli Audit Interni di Dipartimento/Facoltà ove costituita;
- relaziona al PQA, in collaborazione con i Gruppi di riesame con cadenza annuale, sullo stato del Sistema di Gestione per la Qualità (stato delle Non Conformità, Azioni correttive/preventive, esito degli audit interni, ecc.).

All'interno delle Facoltà, il docente Responsabile Qualità di Dipartimento, nominato dal Direttore, ha la responsabilità di:

- promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Dipartimento;
- supporta il Responsabile Qualità di Facoltà nel corretto flusso informativo con i Responsabili Qualità di Corso di Studio.

Il docente Responsabile Qualità di Corso di Studio, nominato dal Presidente del CdS, ha la responsabilità di:

- promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio, in sintonia col RQD/RQF e il Presidio Qualità di Ateneo;
- collabora alla compilazione della scheda SUA-CdS;
- collabora, come membro del GR, alla stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e dei Rapporti di Riesame Ciclici CdS;
- collabora come membro del GR, alla stesura della Relazione sullo stato del Sistema AQ.
- pianifica le azioni correttive scaturite dall'analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale e dal Rapporto di Riesame di CdS, mediante gli strumenti messi a disposizione dal Sistema AQ;
- promuove qualsiasi altra iniziativa volta al miglioramento della didattica, avendo cura di darne adeguata evidenza nelle procedure di qualità;
- monitora, in collaborazione con il RQD/RQF, il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto, inclusi quelli erogati in modalità centralizzata:
 - o controllo del rispetto degli orari di lezione e di ricevimento dei docenti, anche avvalendosi della collaborazione dei tutor e del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento cui il CdS afferisce;
 - o verifica della pubblicazione dei calendari delle lezioni e degli esami;
 - o verifica della pubblicazione dei programmi degli insegnamenti del CdS, con le relative modalità in esame;
- informa tempestivamente il Presidente CdS/CUCS di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli studenti.

In particolare, IAQ a livello del Corso di Studio è garantita principalmente dalle figure che seguono, le cui funzioni sono

dettagliate nella P.A.02 "Assicurazione Qualità della Formazione":

Il Presidente del Corso di Studio

Il Consiglio del Corso di Studio

Il Responsabile Qualità del Corso di Studio

Il Gruppo di Riesame

Descrizione link: RESPONSABILI DELLA ASSICURAZIONE QUALITÀ

Link inserito: http://www.univpm.it/Entra/Responsabili_della_Assicurazione_Qualita#A1

▶ QUADRO D3 | Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

13/02/2020

- Entro il mese di aprile 2020: effettuazione audit interni
- Entro aprile 2020: relazione dei referenti Qualità di Facoltà/Dipartimento al PQA sullo stato del Sistema di Gestione per la Qualità e verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni correttive individuate nelle azioni di monitoraggio annuali di riesame CdS;
- Entro maggio 2020: riesame della direzione di Ateneo
- Entro settembre 2020: effettuazione di incontri di formazione/informazione da parte del PQA rivolti a tutti i soggetti coinvolti nel processo di accreditamento
- Entro ottobre 2020: analisi e commento schede di monitoraggio indicatori ANVUR ed eventuale rapporto di riesame ciclico CdS
- Entro dicembre 2020: Relazione annuale Commissione Paritetica

Descrizione link: PIANIFICAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Link inserito:

https://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/progettazione_didattica/P.A.01_Progettazione_didattica_CdS.pdf

▶ QUADRO D4 | Riesame annuale

▶ QUADRO D5 | Progettazione del CdS

▶ QUADRO D6 | Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Universit Politecnica delle MARCHE
Nome del corso in italiano RD	RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE
Nome del corso in inglese RD	Environmental Risk and Civil Protection
Classe RD	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-rischio-ambientale-e-protezione-civile?language=it
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento RD	a. Corso di studio convenzionale



Corsi interateneo

RD



Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena - doppio titolo).

Un corso interateneo può coinvolgere solo atenei italiani, oppure atenei italiani e atenei stranieri. In questo ultimo caso il corso di studi risulta essere internazionale ai sensi del DM 1059/13.

Corsi di studio erogati integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non sono corsi interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite qui ma nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5 della scheda SUA-CdS.

Per i corsi interateneo, in questo campo devono essere indicati quali sono gli Atenei coinvolti, ed essere inserita la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra di essi.

Qualsiasi intervento su questo campo si configura come modifica di ordinamento. In caso nella scheda SUA-CdS dell'A.A. 14-15 siano state inserite in questo campo delle convenzioni non relative a corsi interateneo, tali convenzioni devono essere spostate nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5. In caso non venga effettuata alcuna altra modifica all'ordinamento, è sufficiente indicare nel campo "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN" l'informazione che questo spostamento è l'unica modifica di ordinamento effettuata quest'anno per assicurare l'approvazione automatica dell'ordinamento da parte del CUN.

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	BEOLCHINI Francesca
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio Unificato di Corso di Studio - CUCS
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	ANNIBALDI	Anna	CHIM/01	RU	1	Caratterizzante	1. LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE
2.	BEOLCHINI	Francesca	ING-IND/26	PO	1	Affine	1. GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI
3.	MARINCIONI	Fausto	M-GGR/01	PA	1	Caratterizzante	1. RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI
4.	PRINCIPI	Paolo	ING-IND/11	PO	1	Affine	1. RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE

5.	REGOLI	Francesco	BIO/13	PO	1	Caratterizzante	1. RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO
6.	RINALDI	Samuele	CHIM/06	RU	1	Caratterizzante	1. RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE

✓ requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

✓ requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

▶ Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Ambrosioni	Stefano		
Buccino	Valerio		
Cidda	Marco		

▶ Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Annibaldi (AQ CdS - Gruppo di Riesame)	Anna
Baldini (Amministrativo - Gruppo di Riesame)	Paola
Barucca (RQD - Gruppo di Riesame)	Marco
Beolchini (Presidente CdS - Gruppo di Riesame)	Francesca
Buccino (Rappresentante studenti - Gruppo di Riesame)	Valerio
Negri (Altro docente - Gruppo di Riesame)	Alessandra

▶ Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
AMATO	Alessia		

BIANCHELLI	Silvia
RINALDI	Samuele
ANNIBALDI	Anna

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Sedi del Corso

DM 6/2019 Allegato A - requisiti di docenza

Sede del corso: Via Brecce Bianche - Polo Monte Dago 60131 - ANCONA	
Data di inizio dell'attività didattica	21/09/2020
Studenti previsti	65

Eventuali Curriculum

Non sono previsti curricula



Altre Informazioni

RAD



Codice interno all'ateneo del corso

SM05

Massimo numero di crediti riconoscibili

12 DM 16/3/2007 Art 4 [Nota 1063 del 29/04/2011](#)



Date delibere di riferimento

RAD



Data di approvazione della struttura didattica

26/11/2015

Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione

18/12/2015

Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

22/03/2011

Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento



Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale del 21/01/2015, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, prende atto della corretta progettazione del corso che contribuisce agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di conferma anche della modifica del corso già istituito ex DM 270/04.

- Evidenzia come le modifiche riguardino essenzialmente l'aggiunta di un ssd (AGR/13) e l'ampliamento dell'intervallo dei CFU.
- Evidenzia inoltre, la sussistenza dei seguenti requisiti di trasparenza:
 - appropriata descrizione percorso formativo
 - adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso
 - corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)
 - verifica conoscenze richieste per l'accesso
 - idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella SUA-RAD, si riserva di verificare la sostenibilità in concreto dei singoli corsi di studio in relazione all'impegno dei docenti nelle attività didattiche del corso, tenuto conto delle regole dimensionali relative agli studenti, in sede di predisposizione della relazione annuale da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.47/2013

Il Nucleo si riserva inoltre di verificare ulteriormente per tutti i corsi gli adempimenti di cui all'allegato A del DM n. 47 del 30/01/2013 (Requisiti di accreditamento dei corsi di studio), così come modificato dal DM 27 dicembre 2013, n.1059.



i La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro la scadenza del 21 febbraio 2020 **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR
Linee guida ANVUR

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, confermando la corretta progettazione del corso che contribuisce, anche tramite la modifica dell'intervallo crediti formativi e l'inserimento di SSD nelle attività caratterizzanti, agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.

Conferma, inoltre, la sussistenza dei seguenti requisiti di trasparenza:

corretta individuazione obiettivi formativi qualificanti la classe

appropriata descrizione percorso formativo

adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso

corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)

verifica conoscenze richieste per l'accesso

idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella RAD, si riserva di verificare la sostenibilità in concreto dei singoli corsi di studio in relazione all'impegno dei docenti nelle attività didattiche del corso, tenuto conto delle regole dimensionali relative agli studenti, in sede di predisposizione della relazione annuale per l'attivazione dei corsi di studio da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.47/2013

Il Nucleo si riserva inoltre di verificare ulteriormente per tutti i corsi l'adempimento richiesto dalla nota del MIUR prot. n. 169 del 31/01/2012 e confermato nel DM n. 47 del 30/01/2013 nell'Allegato A (Requisiti di accreditamento dei corsi di studio) nella relazione annuale per l'attivazione dei corsi di studio da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 dello stesso D.M.



Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2019	012001331	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Alessia AMATO <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	ING-IND/26	16
2	2019	012001331	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Marco FALCONI		16
3	2019	012001332	CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE <i>semestrale</i>	BIO/07	Silvia BIANCHELLI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	BIO/07	48
4	2019	012001333	COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.) <i>semestrale</i>	BIO/07	Susanna BALDUCCI		48
5	2020	012002014	EMERGENZE IN MARE <i>semestrale</i>	BIO/07	Fabio SARTI		16
6	2019	012001335	GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Docente di riferimento Francesca BEOLCHINI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	ING-IND/26	48
7	2019	012001336	LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.) <i>semestrale</i>	MED/50	Mario CAROLI		48
8	2020	012002015	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE <i>semestrale</i>	CHIM/01	Docente di riferimento Anna ANNIBALDI <i>Ricercatore confermato</i>	CHIM/01	48
9	2020	012002015	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE <i>semestrale</i>	CHIM/01	Brenda MOSCA		32

Docente di

10	2019	012001337	RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI <i>semestrale</i>	M-GGR/01	riferimento Fausto MARINCIONI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M-GGR/01	56
11	2020	012002018	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO <i>semestrale</i>	BIO/13	Docente di riferimento Francesco REGOLI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	BIO/13	64
12	2020	012002019	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE <i>semestrale</i>	CHIM/06	Docente di riferimento Samuele RINALDI <i>Ricercatore confermato</i>	CHIM/06	16
13	2020	012002019	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE <i>semestrale</i>	CHIM/06	Gabriele FANTINI		48
14	2020	012002020	RISCHIO CLIMATICO <i>semestrale</i>	GEO/12	Docente non specificato		48
15	2019	012001338	RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Eugenio Michelangelo BARISANO		32
16	2020	012002021	RISCHIO GEOLOGICO <i>semestrale</i>	GEO/02	Eleonora GIOIA		16
17	2020	012002021	RISCHIO GEOLOGICO <i>semestrale</i>	GEO/02	Alessandra NEGRI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	GEO/01	32
18	2020	012002022	RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA) <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Docente di riferimento Paolo PRINCIPI <i>Professore Ordinario</i>	ING-IND/11	48
19	2020	012002023	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA) <i>semestrale</i>	BIO/07	Antonio DELL'ANNO <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	BIO/07	48
20	2020	012002026	STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE <i>semestrale</i>	FIS/07	Francesca SINI		48
TECNICHE ANTINCENDIO							

21	2020	012002027	<i>semestrale</i>	ING-IND/11	Mauro MALIZIA		16
22	2020	012002028	TECNICHE DI COMUNICAZIONE <i>semestrale</i>	M-GGR/01	Marco Aristide Giuseppe CASTELLAZZI		16
23	2020	012002029	TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Maria Letizia RUELLO <i>Ricercatore confermato</i>	ING-IND/22	16
24	2020	012002030	TELERILEVAMENTO <i>semestrale</i>	FIS/07	Marco PELLEGRINI		16
						ore totali	840



Offerta didattica programmata

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline chimiche	CHIM/06 Chimica organica ↳ <i>RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>	18	18	6 - 20
	CHIM/01 Chimica analitica ↳ <i>LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE (1 anno) - 10 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline biologiche	BIO/13 Biologia applicata ↳ <i>RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>	8	8	6 - 12
Discipline di Scienze della Terra	GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera ↳ <i>RISCHIO CLIMATICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	12	12	12 - 19
	GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica ↳ <i>RISCHIO GEOLOGICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline ecologiche	BIO/07 Ecologia ↳ <i>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	18	18	12 - 21
	↳ <i>CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
	↳ <i>COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ↳ <i>STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	6	6	6 - 24

Discipline giuridiche, economiche e valutative	M-GGR/01 Geografia ↳ RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI (2 anno) - 7 CFU - obbl	7	7	6 - 19
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			69	48 - 115

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ↳ RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl	18	18	12 - 18 min 12
	ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici ↳ GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI (2 anno) - 6 CFU - obbl			
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate ↳ LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (2 anno) - 6 CFU - obbl			
Totale attività Affini			18	12 - 18

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 12
Per la prova finale		14	14 - 18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 6
	Abilit informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4 - 4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

CFU totali per il conseguimento del titolo**120**

CFU totali inseriti

120

93 - 179



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori



Attività caratterizzanti

R²D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie	6	20	6
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/04 Fisiologia vegetale BIO/05 Zoologia BIO/13 Biologia applicata	6	12	6
Discipline di Scienze della Terra	GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/05 Geologia applicata GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera	12	19	6
Discipline ecologiche	BIO/07 Ecologia	12	21	6
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	AGR/01 Economia ed estimo rurale AGR/13 Chimica agraria AGR/16 Microbiologia agraria FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	6	24	4
Discipline giuridiche, economiche e valutative	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica IUS/14 Diritto dell'unione europea M-GGR/01 Geografia SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	19	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:				-
Totale Attività Caratterizzanti				48 - 115



Attività affini

R^aD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale			
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale			
	ING-IND/26 - Teoria dello sviluppo dei processi chimici	12	18	12
	MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate			
Totale Attività Affini				12 - 18



Altre attività

R^aD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		14	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilit informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		33 - 46	



Riepilogo CFU

R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Range CFU totali del corso

93 - 179



Comunicazioni dell'ateneo al CUN

R^aD

In riferimento alle osservazioni del CUN nell'adunanza del 16.02.2016 (Politecnica delle Marche - Prot. min. 3014bis):

- nella descrizione delle "Conoscenze richieste per l'accesso" sono stati indicati i Requisiti curriculari richiesti.



Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

R^aD



Note relative alle attività di base

R^aD



Note relative alle altre attività

R^aD



Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

R^aD

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : AGR/01)

L'inserimento del settore AGR/01 (Economia ed estimo rurale) si è reso necessario per poter includere dei corsi che approfondiscano ulteriori aspetti socio-economici nella valutazione di impatto ambientale delle attività agro-alimentari e biotecnologiche.



Note relative alle attività caratterizzanti

R^aD

